



POWER

...se/Venus
9/10
...anno dall'annuncio
...ento, per molti di
...i 16 Horsepower è
...ta non rimarginata.
...que, quest'ambizio-
...dal vivo che segue
...mesi il documenta-
...ci restituisce intatta
...elvetica potenza sul
...erto del settembre
...e Royal di Bruxelles
...o dei due DVD, men-
...o raccoglie cinque
...ltimo show ad
...glio del 2004, altri
...a un concerto del
...alast di Essen, più
...a Denver del 2004
...gini dal tour USA
...ano. Per una band
...grado di rendere i
...i dal vivo intensi
...ebrazione liturgica,
...erci epitaffio miglio-

della luce, ora corredati da alcuni estratti sonori da "Music For Airports" e "On Land", ora da composizioni espressamente concepite per l'occasione.
Con risultati stupefacenti. O estenuanti: Brian Eno non è proprio il genere d'artista che può mettere tutti d'accordo.
ELIO BUSSOLINO

BUZZCOCKS Live At Shepherds Bush Empire

7/10
Si sono concessi tutto nella vita i Buzzcocks. Hanno aperto i concerti dei Sex Pistols e dei Nirvana, hanno suonato punk nel '77, pop negli eighties ed elettronica dieci anni dopo, hanno lasciato la scena più di una volta per poi rientrare a testa alta tra un numero sempre crescente di estimatori. Nel 2003, l'ennesima rimpatriata arriva allo Sepherds Bush Empire: sul palco ci sono due cinquantenni, Pete Shelley e Steve Diggle che sbraitano ancora, scatenati come se il tempo si fosse fermato negli angoli più bui di una vecchissima Londra, inquieta e smaniosa. Trentadue pezzi in scaletta, peraltro con un'ottima resa sonora sul DVD, accanto alle interviste, al soundcheck per la serata, alla cronaca delle tappe australiane del tour. Dirompenti.
GIANCARLO CURRÒ

CRADLE OF FILTH Peace Through Superior Firepower

6/10
Ormai è un fiume in piena il mercato dei DVD, e si fatica a tenere il conto delle pubblicazioni per gruppo (a volte più degli stessi dischi ufficiali) e del valore, o della

alcuna velleità se non quella di sostenere il nome dei Cradle of Filth, e giocoforza liscia tutta la prima parte (quella vera) relativa agli esordi del gruppo. Però i Cradle Of Filth, nonostante le ultime pallide prove, ancora un senso ce l'hanno. E lo si vede sia dai footage live che dai videoclip e dalle interviste sparse qua e là. Per amanti del genere ed amanti del gruppo.
MARIO RUGGERI

HC GILJE Cityscapes

6/10
Il cut-up di immagini riprese in tantissime città internazionali fa da sfondo al concept delle quattro clip di questo DVD, firmato da HC Gilje con la complicità dei tipi della video-label Lowave. La dinamica e il movimento, la frenesia, la corsa nei centri urbani, il disordine, la confusione: le immagini di "Cityscapes" si muovono caoticamente in una danza scombinata, per raccontare oneri e pesi della sopravvivenza nelle realtà metropolitane. La noia è dietro l'angolo: qualcosa di più interessante viene invece dalla musica, firmata da Kelly Davis e da un gruppo di rumoristi particolarmente propensi all'improvvisazione: Jazzkammer. La tecnica è fuori discussione, e l'idea di fondo - nel bene e nel male - seleziona a monte i suoi spettatori.
GIANCARLO CURRÒ

IAN ANDERSON Plays the Orchestral Jethro Tull

9/10
Confessiamo che l'idea di un'orchestra sinfonica alle prese con le canzoni dei Jethro Tull suscitava in noi più di qualche timore, visti i precedenti di operazioni simili. Allarmi infondati però, data la splendida riuscita di questo concerto che vede il nuovo quintetto di Ian Anderson raggiunto dopo pochi brani dalla Neue Philharmonie Frankfurt, formazione guidata con mano sicura da John O'Hara nel cogliere i colori folk alla base del repertorio pro-

lunguissima, interessante intervista ad Anderson rende ancor più ghiotto il programma.
ENRICO RAMUNNI

JACK BRUCE At Rockpalast

8/10
Un doppio DVD dalla durata complessiva di quasi cinque ore documenta tre diversi momenti della carriera live di Jack Bruce attraverso altrettanti concerti di differente spessore e interesse. Il primo di essi, catturato nel 1980 alla Grugahalle di Essen, varrebbe di per sé l'acquisto: Bruce è alla testa del supergruppo di "I've Always Wanted To Do This", comprendente Clem Clempson (chitarrista di Colosseum e Humble Pie), David Sancious alle tastiere e Billy Cobham alla batteria; i quattro pescano generosamente dal repertorio Cream, sottoponendo le canzoni ad un raffinato trattamento ritmico ai confini del jazz-rock. Simile negli intenti ma un po' più di routine è la data del 1983 a Bochum, in trio con Sancious e Bruce Gary alla batteria, mentre molto stimolante è quella di Colonia del '90 nella quale Bruce, lasciato da parte il basso, è sul palco da solo con le tastiere elettriche.
ENRICO RAMUNNI

JACK JOHNSON & FRIENDS A Weekend At The Greek Live In Japan

6/10
Il cantautore/chitarrista Jack Johnson è un ex-surfista hawaiano fautore di un "easy listening" pop/blues/soul in chiave acustica. I due dvd offrono situazioni speculari, ma punti di vista diversi: il primo disco cattura l'esibizione dell'estate scorsa al Greek Theatre di Berkeley, California, con l'aggiunta sul palco di un pianista a dare corposità al sound. Il concerto è anche una sorta di documentario, ricco com'è di dialoghi "backstage", chiacchierate e aneddoti vari. Il "Live In Japan", assai più breve, risale al Tour 2004 e predi-

dal mélange rassicurante e radiofonico proposto dalla band: ninnananne intimiste e mid-tempo spesso simili tra loro, fin troppo prevedibili, concisi, educati, tanto appeal e poco genio.
L'intrattenimento è comunque discreto.
ARIEL BERTOLDO

LINK WRAY The Rumble Man DVD

7/10
Link Wray e' morto da poco, e già quasi non se ne parla più. Strano destino per l'uomo che ha cambiato, in parte, i destini del chitarri-smo mondiale. Senza il quale, oggi, parleremmo di tante cose, ma molto poco di chitarra rock. The Rumble Man è uno splendido (sebbene artigianale) spaccato sulla storia di Link, il Rumble Man: una storia che parte tanto lontana, pensante, nel 1958. Interviste, brani dal vivo e una carrellata decisamente commovente su una delle ultime figure leggendarie del rock.
MARIO RUGGERI

THE RESIDENTS Plays Wormwood

6/10
Bonn, 16 luglio 1999. I Residents fanno tappa in Germania, per uno dei loro rarissimi tour, per portare in scena la versione teatrale di "Wormwood", l'albo che la band più controversa e stravagante di ogni tempo dedicò agli episodi oscuri della Bibbia. Le scene sono scarse, così come si conviene a chi ha fatto del rifiuto della spettacolarizzazione la propria bandiera. E' un gioco di contrasti, perché la "presenza" del gruppo è invece molto coinvolgente. Va anche detto, però, che l'albo in questione non è tra gli esempi più efficaci di questa lunga storia sonora, che ha avuto altri tempi e modi per farsi apprezzare. Con le dovute eccezioni, fila tutto liscio, fin troppo liscio, per una performance che avrebbe dovuto sorprenderci, e invece...
GIANCARLO CURRÒ

del tutto il movi-
...ivo è fisso sullo sky-
...k nel primo caso e
...to" della modella
...no nel secondo -
...l gioca sugli effetti